

Anno XXXIV N. 1 — Gennaio/Febbraio/Marzo 2016

INSIEME

..da
34 anni



In questo
numero...:

- * Giubileo Diocesano del Malato.
- * Incontro alla Serniola per fratelli e sorelle.
- * Esperienze del Capodanno a RE

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

3 aprile 2016 – PASQUA E GIUBILEO DIOCESANO DEL MALATO
presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore 9,00	Arrivo ed accoglienza
ore 9,30	Pregiera comunitaria (con il gruppo bambini e adolescenti)
ore 10,00	Liturgia penitenziale di preparazione alle Confessioni
ore 11,00	Confessioni individuali
ore 12,30	Pranzo (da prenotare entro il 25/3/2016)
ore 14,45	Recita del S. Rosario e passaggio dalla Porta Santa
ore 15,30	Celebrazione S. Messa presieduta dall'Arcivescovo di Vercelli
ore 17,00	Saluto conclusivo
ore 17,15	Rappresentazione dello spettacolo "La nostra storia" (Vita e Opere del Beato Luigi Novarese)

7 maggio 2016 – INAUGURAZIONE "LARGO BEATO LUIGI NOVARESE"
antistante la R.S.A. Mons. Luigi Novarese a Palestro

ore 16,30	Scoprimto targa viaria intitolata al Beato Novarese
ore 17,00	Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Marco Arnolfo presso la struttura della R.S.A.

<p>CITTA' DI PALESTRO PROVINCIA DI PAVIA Gemellato dal 29/5/1983 col 6° Big. Bersaglieri "Palestro" e dal 27/5/1984 con il Comune di Montebello della Battaglia</p> <p>Palestro, 22/01/2016</p> <p>Prot. n. 166</p> <p>Spett.le DIOCESI DI VERCELLI Consiglio Diocesano del Centro Volontari della sofferenza info@cvsvercelli.org</p>	<p>Oggetto: attribuzione denominazione ad area urbana: Largo Mons. Luigi Novarese – Beato.</p> <p>Buongiorno, con la presente siamo lieti di comunicarVi che - a seguito di Vostra istanza del 28/09/2015, ns. prot. n. 2246 del 29/09/2015 - questa Amministrazione, con deliberazione di giunta comunale n. 6 del 14/01/2016, ha provveduto a nominare il tratto viario antistante la R.S.A. Mons. Luigi Novarese al nome di: <u>Largo Mons. Luigi Novarese – Beato.</u></p> <p>Cordiali saluti.</p> <p style="text-align: right;">SINDACO Arch. Paola Franzo <i>Paola Franzo</i></p>
---	---

Esercizi Spirituali 2016 a RE per la nostra Diocesi:

dal 19 al 25 giugno 2016



RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>
e-mail: info@cvsvercelli.org oppure giornalino@cvsvercelli.org

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

ho partecipato a Roma al Convegno della Lega Sacerdotale Mariana, con Don Fiorenzo, Don Bruno, e Don Pietro. Il convegno era tutto incentrato sulla "Misericordia", sul Giubileo dell'Anno Santo Straordinario. In quei tre brevi giorni abbiamo avuto la grande gioia di poter celebrare una santa Messa solenne nella Chiesa del Suffragio in Via dei Bresciani, dove si trova sepolto il nostro Fondatore, il Beato Luigi Novarese. Abbiamo potuto inginocchiarci sulla sua tomba, pregarlo per Noi e per Voi e poi abbiamo visitato il luogo dove il Beato visse per tanti anni con la Comunità dei S.O.D.C. e la Co-fondatrice Sorella Elvira Psorulla. Abbiamo poi visitato il suo studio, la sua stanza dove dormiva, la famosa Madonna delle "Cambiali" ...quanti ricordi! Quante emozioni!

Abbiamo partecipato all'Udienza generale di papa Francesco, colui che ha indetto l'anno giubilare straordinario sulla misericordia. E' Gesù, il figlio di Dio, colui che conosce bene il Padre, che ci ha rivelato il vero volto di Dio, il volto di Misericordia o come ha pubblicato il Papa nel libro intervista con il giornalista Andrea Tornielli: "Il nome di Dio è " **Misericordia**". Il messaggio più importante di Gesù che troviamo nei Vangeli è proprio la Misericordia. Siamo poi entrati nella Basilica di S. Pietro attraversando la "Porta Santa" e ci siamo



fermati a pregare davanti al SS.mo Sacramento solennemente esposto, perché **la vera porta santa è GESU'**.

Tutti Noi avremo questa bella possibilità di passare la Porte Santa che si trova a Moncrivello, nel Santuario della Madonna del Trompone. Faremo questo nella domenica dopo Pasqua, 3 aprile, che il Santo Papa Giovanni Paolo II ha dichiarato "Domenica della Divina Misericordia" per tutta la Chiesa. Tutti Noi potremo, in quel giorno, acquistare l'indulgenza del Giubileo che purifica la nostra anima da tutti i peccati e da tutta la pena dovuta per i nostri peccati. La nostra anima diventerà bella e santa come quando abbiamo ricevuto il Battesimo.

Le condizioni per l'acquisto dell'indulgenza del Giubileo sono:

- 1 - Una buona Confessione con un sincero pentimento.
- 2 - La Comunione Sacramentale.
- 3 - Il proposito di cambiare vita con un effettivo distacco dal peccato.
- 4 - Una preghiera secondo le intenzioni del Papa e la recita del Credo Apostolico.
- 5 - Un'opera di caritàavvicinare un altro ammalato, offrire le proprie sofferenze, fare elemosina ecc....

NB) Questa giornata del Giubileo sostituisce per Noi l'incontro tradizionale della Pasqua degli Ammalati. In questa occasione sarebbe un molto importante avvicinare **altri ammalati o persone sane ed invitarli con Noi fin dal mattino**, dalle ore 9,30, quando faremo una preparazione speciale alla Confessione e spiegheremo per bene la Misericordia che il Signore vuole donare a tutti Noi.

Grazie per la vostra collaborazione e non perdiamo questa preziosa occasione.

L'Assistente Diocesano
Don Gino Momo.

Carissimi,...

..l'esperienza umana della sofferenza non sempre conduce a riconciliarsi con il Creatore, con colui che è la fonte della vita. Anzi, in alcune persone colpite dalla malattia sorge una naturale domanda, spesso unita a un senso di ribellione che può tramutarsi in una sorta di esplorazione: *"Perché devo soffrire?"*. A quell'implorazione fa eco il grido di Gesù sulla Croce: *"Dio mio perché mi hai abbandonato?"*. Il Cristo ha raccolto, in quel grido, il dolore dell'umanità di ogni tempo e lo ha presentato al Padre. Nel mistero pasquale del Cristo, il male non ha l'ultima parola e la sofferenza accettata e offerta per amore diventa forma di guarigione e di salvezza.

Noi del C. V. S., come tutti i cristiani, non dimentichiamo che siamo un popolo in cammino alla ricerca di quel Gesù, tanto grande, che ha dato Se stesso per la salvezza di tutti noi.

La Liturgia ci fa dire molte volte: "Signore non sono degno di partecipare alla Tua Mensa, ma di soltanto una parola ed io sarò salvato". Il Celebrante, accostandoci il Pane di Vita eterna, pronuncia le parole: "Il Corpo di Cristo" ed ecco in noi la salvezza.

Fratelli e sorelle degli ammalati, abbiamo il compito di avvicinare persone e ammalati con dei problemi e non, restituendo il valore della vita a chi è nella prova, non come soggetti passivi, ma attivi nell'apostolato tra i malati: "L'ammalato per mezzo dell'ammalato con l'aiuto del fratello o sorella sano".

Una frase della Preghiera del fratello e sorella degli ammalati, recita così:

"Signore ti ringrazio di avermi messo sulla strada del sofferente, di avermi chiamato ad amarlo nel servizio umile, gioioso, nascosto. Fa' che il mio amore assomigli al Tuo.

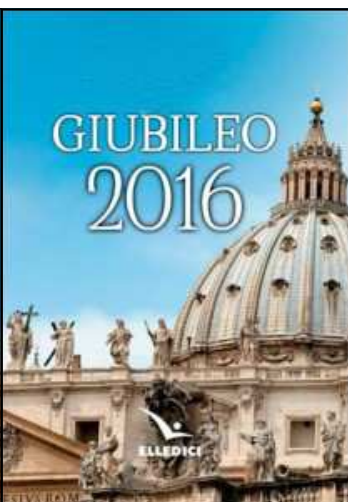
Che io sappia vedere nei malati quei "tralci che il Padre dei Cieli ha voluto potare perché producano frutti più abbondanti, ed io vi partecipi con loro di questi frutti".

Papa Francesco ci fa riflettere che, durante il Giubileo Straordinario della Misericordia, sarà di grande aiuto agli ammalati vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore: "Egli, infatti, nel mistero della Sua Passione, Morte e Risurrezione, indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine".

"Aprite le porte della giustizia, entreremo a rendere grazie al Signore: per esse entriamo per ottenere misericordia e perdono". Da sempre la Chiesa "vive un desiderio inesauribile di offrire Misericordia. E' giunto di nuovo il tempo di impegnarsi nell'annuncio gioioso del perdono e farci carico delle debolezze e delle difficoltà altrui. E Gesù apre la porta della Misericordia e ci fa sentire che la nostra vita e la nostra offerta diventa un dono prezioso che ci conduce all'abbraccio straordinario con Lui che porta alla gioia e alla salvezza.

Vi saranno comunicate le date per i prossimi incontri: vi prego di essere puntuali nel dare l'adesione.

3 aprile 2016: Pasqua e Giubileo diocesano del Malato, con possibilità di acquistare l'Indulgenza plenaria per l'Anno Santo della Misericordia attraversando la Porta Santa nel Santuario del Trompone a Moncrivello.



Termino augurandovi Buon Anno Giubilare della Misericordia.

Auguro una serena e santa Pasqua di Risurrezione a voi e alle vostre famiglie.

Un particolare augurio ai bambini e adolescenti con le loro famiglie.

A don Gino e a tutto il Consiglio Diocesano auguro Buona Pasqua di Risurrezione.

A tutti voi e alla vostre famiglie un forte abbraccio, con affetto,

sorella in Cristo, Elisabetta.

Incontro FRATELLI/SORELLE Serniola 26 Settembre 2015

Nell'incontro precedente abbiamo ricercato la motivazione perché il nostro Padre Fondatore ha voluto porci il nome Fratelli/Sorelle degli ammalati.

Oggi cerchiamo di analizzare che cosa fare e come dobbiamo svolgere il nostro operare nei confronti dei nostri Fratelli.

Tutti noi conosciamo che il nostro Padre Fondatore ha definito il nostro carisma in:

L'ammalato per mezzo dell'ammalato con la collaborazione del fratello sano.

Questa è la linea guida che dobbiamo seguire.

Nello specifico del nostro carisma, mi ha fatto riflettere molto un'affermazione di San Bernardo che cita:

Se mentre stai pregando ti accorgi, vedi un fratello che è in difficoltà, che ha bisogno, lascia Dio per accogliere il tuo Dio.

È un'affermazione che mi ha impegnato non poco nella riflessione.

Cosa significa: Lascia Dio per accogliere il **tuo** Dio.

Personalmente sono giunto a questa conclusione: non devo chiudermi in me stesso, non devo pensare che solo la preghiera personale sia sufficiente a soddisfare il mio essere con Dio.

Il mio essere con Dio si soddisfa quando pongo attenzione ai miei fratelli.

San Paolo dice che senza la Carità nulla vale la fede, è vana.

Se io non accolgo il fratello nel bisogno, non accolgo il mio Dio; in quel momento Dio si sposta da me, preghiera, alla Carità, fratello bisognoso.

Oggi giorno è una dura lezione di vita. Il mondo sta significativamente evitando di guardare le persone in difficoltà, figuriamoci accoglierle.

Papa Francesco, invece, ci insegna che dobbiamo andare controcorrente.

Lui stesso è il primo avamposto della schiera che cammina controcorrente, e lo dimostra nei suoi scritti, nelle sue esortazioni, nei suoi viaggi apostolici, dove evidenzia apertamente atutto il mondo come si deve comportare un Cristiano, un seguace di Cristo.

Forse nel nostro cuore nasce la domanda: cosa posso fare, non sono capace, non so cosa fare.

La nostra guida, il nostro istruttore, il nostro riferimento è Gesù.

Nel brano evangelico "I discepoli di Emmaus" (Luca 24, 13-35) troviamo la risposta alle nostre domande.

Analizziamo insieme il brano evangelico.

I discepoli sono in cammino.

Camminano per ricercare una spiegazione alla situazione che hanno vissuto in Gerusalemme. Cercano una conferma alla loro fede. Anche noi siamo in cammino. La nostra fede deve sempre essere in cammino per cercare costantemente il proprio accrescimento, fino all'ultimo istante della nostra vita. La grande differenza del cammino di fede che dobbiamo percorrere tra noi F/S e i nostri fratelli ammalati è che, a differenza nostra, la loro fede cammina in salita. Spesso devono percorrere delle irte spaventose. Loro hanno bisogno di aiuto, hanno bisogno di un bastone di sostegno, di qualcuno che, presili sottobraccio, porti anche il loro zaino.

Che cosa fanno.

"Conversavano, discorrevano e discutevano". Verbi che identificano una conversazione familiare, tra amici, una ricerca fatta insieme.

Quale era la loro condizione.

Luca dice “con volto triste”. La sofferenza, fino a quando non ha rivelato il suo senso di vita e il suo profondo valore di amore, segna ogni volto di tristezza. È l’espressione del cuore deluso: “Speravamo...” Non sono persone incredule, che non hanno mai sentito parlare di Gesù; nemmeno di persone che non hanno accettato il suo messaggio, ma di persone che si sono smarrite nella loro fede, a causa della croce. La realtà della Croce li ha sconvolti, tanto che lasciano Gerusalemme e, delusi, abbandonano ogni speranza.

Chi interviene.

Gesù in persona. Gesù si fa modello. Svolge il ministero dell’accompagnamento dell’uomo a Cristo e della testimonianza di Cristo all’uomo.

La Chiesa è apostolica e missionaria. Questa funzione deve essere continuata dall’apostolo, dal missionario, da ogni membro della Chiesa, per essere strumento di comunione con Cristo.

Gesù ci viene incontro tramite tutti: “chi accoglie voi accoglie Me”; viceversa noi gli andiamo incontro attraverso tutti: “Ogni volta che avete fatto questo al più piccolo dei miei fratelli l’avete fatto a Me”.

Si accostò.

Si avvicina per iniziativa gratuita, mosso da amore e interesse per i due discepoli, con la delicatezza di chi non impone, ma desidera essere liberamente accolto.



Accostarci è la prima caratteristica che deve animarci nel nostro apostolato. Fare il primo passo, anche quando sembra che il fratello ci rifiuti, mossi unicamente dall’amore e dal bene del fratello, senza attendere risposta, con la più grande delicatezza. Attendere con pazienza che apra liberamente il suo cuore. I tempi di reazione sono essenzialmente soggettivi. Non dobbiamo essere insistenti e avere pretese. Prendere l’iniziativa significa, indipendentemente dalla risposta, correre il rischio di essere o non essere ascoltati e accettati, significa amare indipendentemente dalla risposta.

Camminava con loro.

Gesù si fa presente non in forma istantanea (brevi momenti) ma prolungata; si mette a livello dei due apostoli, si fa compagno di viaggio, condividendo gioie e speranze, tristezze e angosce. È indispensabile la condivisione, fatta anche di silenzi di fronte ai loro lamenti, di sorrisi di fronte al timore della solitudine, di una stretta di mano di fronte al timore della superficialità.

Conversava con loro.

Gesù accondiscende nel parlare con loro con semplicità e rispetto. Ascolta attentamente e risponde con franchezza. Parlare con semplicità è rispetto della persona; ascoltare quanto interessa al nostro fratello, anche se già lo conosciamo, specialmente con gli anziani, è infondere fiducia e confidenza.

Spiegava le scritture.

Spiegare le scritture significa preparare l’apertura degli occhi del cuore alla fede, a Gesù. Gesù, attraverso le scritture, spiega il valore della sofferenza nel piano salvifico di Dio.

Come Gesù, anche per noi occorre conoscere e vivere la verità che vogliamo presentare, non possiamo presentare ciò che non conosciamo o non viviamo. Non dobbiamo dimenticarci che alla spiegazione delle scritture deve aggiungersi il dono dell’amore e l’esercizio della carità.

Diventiamo testimoni autentici e poi ritiriamoci silenziosamente perché Cristo prenda il primo posto in loro. Solo così avranno la forza di camminare da soli, diventando anche loro apostoli e testimoni.

Gianfranco.

Un Capodanno “attivo”

Per tanti anni mi sono trovato a festeggiare le festività di Natale o il Capodanno come fanno la maggioranza degli italiani: buon cibo, ridere e scherzare un po', qualche regalo. Certo era comunque bello, ma erano semplicemente giorni di festa tra parenti ed amici: avvolto nel tepore rassicurante degli affetti, addormentavo la mia coscienza più profonda. Ugualmente mi trovavo ad allestire l'albero, il presepe, ad andare a messa, trascinato più da una tradizione che da un perché vero, senza riflettere più di tanto.

Le feste finivano così come erano iniziate... spesso non lasciavano nulla di profondo.

Avevo all'inizio di ogni anno molti dei bei propositi che puntualmente rimanevano sulla carta. Semplicemente avevo un anno in più. Niente era successo che rappresentasse una scossa per far “partire” il nuovo anno in modo diverso.

Questo Capodanno è stato diverso.

Ben consigliati da chi vi era già stato con tanto entusiasmo, all'ultimo momento siamo riusciti a raggiungere la Casa per esercizi Spirituali di Re per tre giorni di spiritualità.

Senza rinunciare al buon cibo, al ridere e scherzare con amici vecchi e nuovi di ogni parte d'Italia, abbiamo aggiunto due ingredienti fondamentali: il cuore e la mente.

Nelle nostre riflessioni comuni sulla Fede e sul senso della vita, nei nostri momenti di silenzio e preghiera, di meditazione, come nelle semplici ma profonde chiacchierate che nascevano spontanee tra tutti noi come ci conoscessimo da sempre, abbiamo fatto la miglior “palestra” per la nostra “persona”.

Non tanto nel corpo per l'aria limpida e sferzante della montagna che ha ripulito i nostri polmoni, ma per la nostra vera “essenza” integrale di persone.

Sono stati momenti rari che è difficile ripetere durante l'anno quando siamo inseriti negli ingranaggi frenetici delle nostre occupazioni e della nostra quotidianità.

In quei giorni abbiamo davvero “vissuto” e non ci siamo solo “lasciati vivere”. Siamo “esistiti”, perché “essere” conta più che “avere”.

Sono sceso da Re più leggero e più completo, più carico e più consapevole: un'esperienza da rifare!

Massimo Buccioli

INCONTRO DELLA CASTAGNATA

Domenica 8 novembre, presso il Santuario del Trompone di Moncrivello, si è svolta la Castagnata. L'incontro ha avuto inizio con la Santa Messa, celebrata da Don Giuseppe Torre che ha invitato i presenti a essere misericordiosi e a perdonare l'altro. I canti sono stati animati dai bambini e dai giovani, coinvolgendo gli altri fedeli. Finita la messa, ci siamo recati nel salone, dove siamo stati accolti da Maria e Gesù impersonati da Letizia e Walter, che ci hanno detto di essere buoni con tutti. Dopo la scenetta di Letizia e Walter, i bambini e i giovani del Gruppo Attivo sono andati a lavorare sulla Parabola del Perdono, di cui nel pomeriggio è stata fatta una rappresentazione teatrale.

Finalmente dopo la rappresentazione gli attori hanno potuto gustare le buonissime castagne, messe da parte dagli amici.

La giornata si è conclusa in chiesa con la recita del Santo Rosario.

Marina Boido



Domenica 15 novembre i settori giovanili e famiglie del Cvs della nostra diocesi sono stati invitati a Pinerolo per esibirsi nello spettacolo che parla della vita e opere del nostro Beato Luigi Novarese. Si tratta di uno spettacolo che mette all'opera l'intero gruppo, deciso più che mai a correre verso il mondo per portare alla luce l'apostolato del centro volontari della sofferenza. Sono persone coraggiose, decise e pronte ad abbattere i muri dell'indifferenza e dell'aridità dei nostri tempi.

La nostra Storia

Qualche settimana fa mi é stato detto: "domenica 15 novembre andiamo a Pinerolo per fare un spettacolo, vuoi venire?" .

Sul subito mi sono detta "non credo che faccia per me", ammetto che ho preso tempo...

Poi però mi son detta "provaci, non ti ucciderà!".

É stata un giornata molto bella, il gruppo di Pinerolo ci accolto con affetto e amicizia, il gruppo "teatrale" é coinvolgente, tutti ci sentiamo in "Famiglia" e la collaborazione nel prima, durante e dopo la rappresentazione, è parte integrante della nostra vita; del nostro essere CVS, fino in fondo!

Lo spettacolo si rivela essere itinerante, con già alle spalle almeno un paio di rappresentazioni. Il nucleo del copione é la storia di Mons. Novarese, a ogni rappresentazione la nostra vulcanica regista la rende più ricca di gesti e significati forti.

Come non sentirsi toccati nel cuore e nell'anima ripercorrendo i passi che hanno portato il nostro Luigi a fondare l'associazione? Come non sentirsi grati a Dio per averlo messo sulle strade di tutti noi? Come non desiderare di essere suoi discepoli con gioia e serenità?

Per chi come me, é rimasta fuori dall'associazione per un po' di tempo, è un ottimo ripasso sui momenti salienti della vita del nostro Luigi e sulla nascita di tutte le sue opere.

E' molto ben rappresentato il carisma che guida il CVS ed é un ottimo modo per presentarlo a chi non conosce noi e... "La Nostra Storia".

Sono tante le sofferenze al giorno d'oggi, sta a Noi del Centro Volontari della Sofferenza mostrare che offrire la sofferenza e la preghiera può cambiare il Cuore e le Amine degli uomini.



Una sorella degli ammalati

In questi ultimi due mesi sono ritornati alla Casa del Padre:

sorella Teresa Mistrorigo

Silenziosa Operaia della Croce della Comunità di Moncrivello.

Il Consiglio Diocesano e tutti gli iscritti del CVS di Vercelli La ricordano con particolare affetto per la sua assidua, umile e preziosa presenza ai nostri incontri.

Giancarlo Pissardo di Villareggia, iscritto al nostro CVS diocesano.

Piermario Aretusi

di Vercelli, che molti di noi hanno conosciuto durante i primi anni di CVS.

Gemma Granero di Pinerolo

Li ricordiamo tutti nelle nostre preghiere di suffragio

ESERCIZI SPIRITUALI delle FAMIGLIE gennaio 2016

Finalmente arriva il programma degli Esercizi Spirituali per le famiglie: passeremo il capodanno a Re, con tanti altri amici del CVS; con gli amici di "RE" che non si riesce ad incontrare in altre occasioni.

Che bello tornare il quel posto "magico" dove tutto si trasforma, per tutti.

Noi sappiamo che non è "magia" ma è presenza di Gesù, è divina provvidenza, è carisma del Novarese dove la "diversità" non è un limite.

Il programma è bello tosto ma non ci spaventa; anche in alcuni oratori si aspetta lo scoccare della mezzanotte in compagnia di Gesù.

Vengono proposti due momenti di riflessione al giorno e alcuni momenti di preghiera, la messa; la giornata è lunga: c'è tanto tempo per stare in compagnia, per conoscersi meglio, per fare tante cose insieme.

Il programma è tosto ma non è pesante: peccato per chi si ferma alla prima affermazione e resta a casa....

Due famiglie nuove accettano: siamo sicuri che si troveranno bene... però, resta sempre un pizzico di paura, forse perché pensiamo che "dobbiamo fare tutto noi" e ci fidiamo poco di LUI.

Ecco le testimonianze:

Durante i tre giorni a Re mi è piaciuto moltissimo cantare l' inno insieme agli altri ragazzi e mi ha commosso particolarmente il momento di preghiera "delle lanterne" quando con i propri familiari (o da soli) si sono espressi al Signore i ringraziamenti per l'anno appena trascorso e i desideri per l' anno nuovo." (Arianna)

E' la prima volta che partecipo a un incontro 'intensivo' del CVS (visto che per me e mia figlia è una realtà che abbiamo cominciato a conoscere da pochissimo tempo).

Devo dire sinceramente che quella parola-sofferenza- contenuta nella sigla, mi provocava un certo disagio perché immediatamente la agganciavo all' idea di un certo "dolorismo" da cui ho sempre cercato di tenermi alla larga!

Nei giorni trascorsi a Re mi è invece sembrato di capire che l'approccio alla sofferenza voluto da don Luigi Novarese tende sì, a riconoscere questa realtà della vita, ma in vista di un suo superamento, alla ricerca di un senso nuovo da dare all' esistenza (proprio attraversando la "porta stretta"- che Papa Francesco ha chiamato "giubilare"- della sofferenza).

Spesso ho letto che offrire accoglienza, calore e rispetto a tutti coloro che sono (o sono stati) profondamente segnati dalla sofferenza, apre alla dimensione più autentica e piena dell' uomo... A Re ne abbiamo fatto esperienza anche noi. GRAZIE!

Mcarla

A Re io mi sono trovata alla grande perché i ragazzi lì mi hanno insegnato ad essere me stessa e, riguardo i gesti di tenerezza, le ragazze mi hanno invitata a mangiare, insieme ad Arianna, al tavolo degli adolescenti e mi hanno aiutata, cosa che le mie compagne non fanno nel paese dove abito e mi hanno coinvolta nei lavori e nei giochi. Nonostante, questa esperienza, per me era la prima volta, non conoscevo quasi nessuno e quasi nessuno conosceva me, mi hanno accolta con gioia e, io, vorrei tornarci all'ultimo dell'anno.
Claudia



LE VIE DELLA CARITA'

In quest'anno giubilare, il pellegrinaggio a cui ci chiama papa Francesco è un invito alla conversione attraverso la misericordia, meta da raggiungere con impegno e sacrificio. Le "porte sante" che il Santo Padre ci invita ad attraversare, oltre a quelle delle basiliche romane e dei diversi santuari e cattedrali indicati da ogni Chiesa diocesana, sono anche quelle dei luoghi che favoriscono l'impegno ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

Il Papa ha scelto di riproporre il tema della misericordia per una rinnovata azione pastorale perché *"è determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia"*.

Un invito che papa Francesco concretizza, illustrando le porte misericordiose da oltrepassare per vivere l'esperienza giubilare: *"In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali.. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità"*

(da "La Roma del Giubileo" di Andrea Lonardo)

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXIV - N. 1

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2016

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983
